

SOCCORSI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. - INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Continua la discussione sulle convenzioni stipulate in Asia per l'Italia e vari Stati d'Europa. ... Seduta pomeridiana. ...

Per la Pace. Seduta pomeridiana. ... Fra le interrogazioni, notiamo quella di Demisio e di Santini per conoscere se il Governo italiano crede giusto nel momento per una possibile mediazione fra il Giappone e la Russia.

Risponde Fusinato, sottosegretario degli esteri. Il Governo riconosce nella esservi di più nobile e di più civile del movimento manifestatosi in Italia per la pace tra la Russia e il Giappone. Ma uno stato, come tale, non può assumere tali iniziative quando sa che non hanno probabilità di riuscita.

Il bilancio è approvato. Così fu, dopo, approvato anche quello del Tesoro.

Il nuovo questore. Per la nomina di un questore in sostituzione di ballottaggio l'on. Podestà ebbe voti 138; l'on. Camerini (opposizione) 124; schede bianche 5. Eletto Podestà.

Una conferenza della co. di Brazza

Torino, 12. - Nella sala della Società promotrice di belle arti, si diede ieri convegno un'elea e numerosa schiera di gentildonne per udire l'annunziata conferenza della contessa Cora di Brazza.

Alle 15, giunsero la principessa Laetitia duchessa d'Aosta, e la duchessa Isabella di Genova.

La contessa Savognan di Brazza intrattenne con facile ed eloquente parola lo sceltissimo uditorio sulla necessità di promuovere le industrie femminili in Italia specialmente nel Piemonte. Ricordò le senole del Friuli da lei fondate e che tanto sviluppo in pochi anni di vita seppero acquistarsi, e concluse propagando l'istituzione di un solo-comitato anche per il Piemonte.

La Principessa Laetitia e la Duchessa di Genova, prima di prender congedo, vollero esprimere i sentimenti della loro viva soddisfazione per l'intellettuale e pratica conferenza.

Costumi marocchini: dopo la smentita del pretendente, della quale il telegrafo ci ha informati, furono trasportati a Onida due baletti carichi di teste tagliate!

Infortuni sul lavoro.

Collaborazione della Patria.

Il terzo numero dell'ottimo Bollettino dell'Ufficio del Lavoro contiene una statistica degli infortuni sul lavoro accaduti in Italia nel trimestre luglio-settembre 1904.

Premettiamo subito che le risultanze concordano perfettamente con la inchiesta Francesco oprata dal Mestre: e che i dati offerti sono d'importanza grandissima sebbene siano insufficienti ad un profondo esame, perchè non tengono conto della specializzazione del lavoro differente nelle varie industrie, e a seconda dell'età e sesso e perchè non proporzionano il numero degli operai colpiti alla somma complessiva dei lavoratori.

Crediamo utile citare le cifre analitiche relative al numero degli infortuni accaduti nella Provincia di Udine. I colpiti furono 256 di cui 50 donne; 2 i casi di morte (alla data della denuncia); 15 le denunce d'infortunio spedite ai pretori per l'inchiesta e 1 soltanto dei duramente colpiti dall'avversità non era assicurato. Omettiamo gli altri dati che si riferiscono alle altre Provincie e prendiamo invece in considerazione tutte le altre informazioni che ci vengono offerte, e vagliandole secondo gli ultimi portati della scienza, ricaviamone i principi che dovranno esser consacrati da una legislazione futura.

La fatica scema l'intensità del lavoro: la parabola della produzione comincia con un minimo causato dallo stato di svogliatura iniziale, subito dopo segna il più alto grado di lavoro utile per poi scemare gradualmente, indicando una sempre inferiore redditività per l'imprenditore.

Se il lavoro è necessario all'organismo, si è ancora più necessario alla Società, non bisogna poi che la troppa assiduità ad esso deteriori l'agente, perchè i vantaggi si mutano in difetti, e l'utile è sostituito dal danno di una precoce vecchiaia, di un'arida gioventù, di un accrescimento continuo di mortalità e deformità.

L'apparato motore umano si altera, sorgono gli squilibri con la loro ripercussione su tutto l'ambiente sociale.

Certamente non tutti gli infortuni sono denunciati - specie se di scarsa importanza - ma perciò la proporzione non muta: quelli accaduti si dicono poi condizionare alla natura dell'industria, al regime di vita operato con la sua intima correlazione ai salari e al costo dei generi di consumo, all'organizzazione del lavoro, alla situazione dell'industria nei riguardi dell'igiene e del progresso.

Gli infortuni sommano nel trimestre a 23260 (circa 8000 al mese); figura naturalmente prima la Lombardia (3060) con Milano (3314); succedono in ordine decrescente la Toscana (2577) e il Piemonte (3133) con Torino (1720) e Novara (1205).

Le statistiche non tengono conto per il tempo uniforme in cui furono fatte - della differenza dovuta alle stagioni, né delle diversità eventuali di orario tra industria ed industria, dati questi di difficile accertazione e d'impossibile confronto.

Dopo il riposo domenicale gli animi più rinfrancati i muscoli più attivi, la mente più lucida ed attenta, i corpi economicamente più capaci danno al Lunedì una percentuale piccola d'infortuni; il numero aumenta quanto più si procede verso il sabato.

Il massimo è dato dal Venerdì (3887) non dal sabato (3807) appunto perchè in questo giorno la

sicurezza d'aver all'indomani un giorno di pace sveglia le energie e le rende artificialmente più attente. Ad è da crederci che l'elevato coefficiente del sabato sia specialmente dato da quelle industrie che lavorano anche nei giorni festivi.

Le ore più brutte per gli operai sono quelle che precedono il mezzogiorno, dopo il riposo e il ristoramento del corpo il lavoratore è più allucato, o quindi meno soggetto alle distrazioni o alle imprudenze: ma questo fittizio rinvigorisce scompare presto, e l'applicazione diventa sempre più pesante: le ultime ore sono cattive.

Si dire che non tutti gli accidenti sono dovuti alla fatica - è vero - ma quelli derivanti da cause intimamente connesse con l'apparato industriale potendosi su una grande quantità di casi dividere uniformemente nelle varie ore della giornata, non alterano la progressione e proporzione sopracitata.

Le donne, relativamente, sono più colpite che gli uomini: e ciò si spiega data la loro più debole complessione, e - chechè ne dicano i femministi - data la loro minore intelligenza, intuizione e comprensione del lavoro.

L'età più colpita sono la giovinezza e la virilità avanzata.

Il maggior coefficiente di infortuni lo danno le industrie adibite alla costruzione di metalli, macchine in genere e lavorazioni dei metalli (4828) i lavori edili, stradali idraulici presentano pure un numero grande di accidenti (4390); le industrie minerarie succedono poi a grande distanza (2955) seguite dalle industrie tessili (1988), trasporti e strade ferrate (1252) industrie chimiche e affini (1123) ecc.

Da ciò facilmente si comprende come la natura del lavoro non sia la sola causa dell'infortunio, ma ad essa deve andar unita la considerazione della elevatezza del salario percepito, della qualità e quantità dell'alimentazione operata: soltanto con questo ragionamento si può spiegare il piccolo coefficiente offerto dalle industrie dei trasporti ferroviari - in confronto ad altre meno faticose e meno pericolose.

La legislazione italiana operata dovrà provvedere in conformità delle risultanze sopradette limitando l'orario di lavoro, intensificando l'igiene industriale ed estendendo a tutti i mille svariati campi dell'applicazione manuale umana.

Ma fino a che la lenta sua opera non sarà tradotta in azione, non dobbiamo rimanere inerti. Non mancano i mezzi per provvedere a che il malanno degli infortuni che si traduce in danno economico e morale sia sempre più limitato; non scomparso però, perchè è della natura l'imprevisto, è della fatalità il soccombere.

Gli scopieri più facilmente riusciti vittoriosi furono quelli che ebbero come scopo di limitare l'orario del lavoro: noi non invochiamo questo rimedio, questo convulso sconvolgimento che non cambiò il fatale procedere dell'organizzazione industriale, che, essendo precario, sommove, non muta.

La pressione fatta dagli interessati mediante la potenza delle loro associazioni, condotta con quel metodo, e con quella meta, nel pensiero che intellettualmente ha precluso loro il loro, avrà benedico effetto, il beneficio corporale degli uni procurando un vantaggio agli altri.

Ma c'è dell'altro. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, ha da noi carattere obbligatorio non monopolistico: le varie Società di assicurazione

(Cassa nazionale - Assicuratrice Italiana - Anonima infortuni - Mutua - Alleanza - Ausonia - Casse private o consorziali - Sindacati) hanno tutto l'interesse a che scemino la loro frequenza.

Se per esse l'assicurazione è un puro problema matematico non avento carattere scientifico o psicologico; se esse possono o devono prominarsi con quella varietà di sistemi definiti dall'Infortuni (Revue Scientifique N. 23 del 1904) contro la simulazione, prolungamento, abusi da parte dei medici e dei colpiti; hanno pur sempre l'interesse che i proprietari curino le condizioni dei lavoratori.

Procurino essi di formare tante categorie di premi di assicurazione, quanti sono i sistemi attivati nelle diverse fabbriche, relativamente alla durata del lavoro.

Ogni accidente lascia un tempo - per quanto piccolo - all'operaio per difendersi e fuggire: qualora la sua mente sia sana e non annobbata potrà capire il pericolo (rumore - grida - odore - movimenti insoliti delle macchine) e ripararsi; ed è del pari certo che ogni contrazione muscolare, e quindi l'impulso dato da tale contrazione, è più lento quanto più si è stanchi.

Ma la stanchezza dà anche una produzione in quantità e di qualità superiore alla normale: inoltre i premi sono oggi elevati, perchè le tariffe sono salite su alto grado di accidentalità; triplice utile quindi ha il proprietario ad aumentare il riposo del mezzogiorno, instaurando anche un breve respiro ogni 2 o 3 ore di lavoro intenso.

In mancanza dello Stato lo Compagnie attive non soltanto una vera azione finanziaria ma anche sociale, intervenendo nel movimento e studiandolo.

Udine, 10 aprile 1905.

Dott. Antonio Barbieri.

La battaglia navale è impegnata?

Amsterdam, 12. Il corrispondente del Handelsblad da Batavia telegrafia: Una battaglia navale tra russi e giapponesi si è impegnata lungo le isole Quaubas. Cinque navi da guerra olandesi trovansi presenti.

Un ciclone nel Madagascar.

Informazioni ricevute da tutta l'isola di Madagascar dicono che un violento ciclone ha inondato e distrutto numerosi villaggi. Oltre cento indigeni sono rimasti annegati. Tutte le strade sono tagliate; la ferrovia ha subito gravissimi danni. Le frane interromperanno la circolazione per parecchi mesi. Tutti i fiumi della costa est e della costa ovest sono straripati danneggiando le coltivazioni. Le acque dei fiumi trasportano i cadaveri degli indigeni che furono sorpresi dall'inondazione.

In Italia e fuori

Si trova a Roma il principe di Bulgaria. Fece alcune gite in vettura, col Re, visitando anche le varie caserme della città. Il principe fece visita alla Regina Madre; però una corona sulla tomba di Re Umberto; ebbe un lungo colloquio, alla Consulta col ministro degli esteri.

Per il convegno italo-austriaco dei socialisti, che si terrà a Trieste, la direzione del partito socialista italiano ha delegato i deputati Bisolati, Chiesa, Enrico Ferri e Rigola.

Aumentano i pericoli di una guerra tra il Venezuela e gli Stati Uniti. Castro, presidente della repubblica del Venezuela, avrebbe dato una risposta tracotante ai reclami degli Stati Uniti.

La più antica città del mondo.

Lo sbarco a Giassa.

Lo sbarco a Giassa è uno dei più pericolosi della costa della Siria, causa il mare quasi sempre agitato che viene a rompersi su di una estesa scogliera acuminata, la quale ostacola l'approdo delle barche. Spessissimo riesce affatto impossibile, anzi; ed allora il piroscalo è costretto a continuare la rotta sino a Caifa, alle falde del Carmelo. In questo caso, i viaggiatori debbono sbarcare ed attendere circa una settimana, finchè l'altro vapore proveniente da Beyrout, non li riconduca alla famigerata rada di Giassa. Ci vennero raccontate parecchie storie di naufragi accaduti colà: di barche capovoltesi, di salvataggi, di annegamenti. Pochi giorni prima del nostro; arriva una barca carica di pellegrini urti sugli scogli; riempiti d'acqua, affondò e più di uno vi è perito. Poveri pellegrini! A quante e quali peripezie non vanno dessi in contro nel viaggio in Terra Santa?

Noi siamo stati fortunatissimi. La calma del mare e il bel tempo, non potevano essere più favorevoli per giungere felicemente alla riva. Ciò non pertanto, la confusione che fecero quei barcajuoli arabi al momento di imbarcarci, non la potete immaginare: un vociare... di orribili favelle, un urtarsi e spingersi da non dire. Fu giocoforza lasciarsi prendere dalle loro braccia nerborute, vederli sollevati di peso, quindi gettati dentro la barca come fossimo stati tanti colli di mercanzie!

Il bakseis.

Giunti a terra; dovemmo presentare i nostri passaporti, essendo ciò d'obbligo rigoroso in ogni porto della Turchia ed in ogni paese dell'Interno. Recatici poi all'Ufficio della Dogana per la visita bagagli, questa ci fu risparmiata mediante la immane mancia ai Doganieri la chiave che apre in Turchia tutte le porte... Guai a colui che crede di poter fare a meno di dare il così detto « bakseis », cioè la mancia! quegli impiegati gli farebbero aprire tutti i bauli, i sacchi da viaggio: vi introdurrebbero le mani per ogni dove; ne dispiegherebbero la biancheria e ne metterebbero tutta la roba sossopra, nel modo il più di spietato. Invece il bakseis è il passaporto universale: qualunque musulmano il più altolocate si lascia facilmente... (sedurre non vorrei, con altra parola, offendere i funzionari della Sublime Porta!) dal suono magico del bakseis.

Nè lo Stato, nè l'Armata, nè la Religione, nulla è sacro: tutto viene corroso dal « bakseis »; « bakseis » è la parola d'ordine di ogni classe di gente, in ogni luogo, di ogni età; direbbesi che i nati di donna la succhiano col latte della nutrice, poichè la sentite sulle labbra dei fanciulli non più alti di una spanna!

Mi è capitato più volte, visitando le scuole, di sentirmi chiedere il « bakseis » dagli scolari ed anche dai maestri mentre stavo guardando i loro libri ed i loro lavori!

A San Giovanni d'Acri, l'Ufficiale incaricato di condurmi a visitare la cittadella, era un capitano; nel licenziarsi, mi domandò il « bakseis...! » Così pure la sentinella che trovavasi alla porta della fortezza; nel farmi il presentat-arm, con la sola destra, chiedevami il bakseis colla sinistra... Proprio, è il caso di usar la frase dei cerretani in fiera: provare per credere!

La città più antica del mondo.

Giassa l'antica Joppe ha fama di essere la più antica città del mondo.

Le leggende narrano ch'era sorta ancor prima del diluvio universale e che dopo di esso fu ricostruita da Jafet, figlio di Noè; anzi, alcuni soggiungono che lo stesso Gran Patriarca abbia in questo luogo fabbricata l'Arca in cui si è salvato. Nel porto di Giassa, s'imbarcò il profeta Giona, allorchando tentò di schivare il comando del Signore che lo voleva a Ninive. Qui a Giassa, furono sbarcati i famosi cedri del Libano, che il Re Itram di Tiro spediva a Salomone per la fabbrica del grandioso Tempio.

Uccidi e mangia!

Abbiamo visitato a Giassa la casa di Simone il conciatore di pelli, ove alloggia S. Pietro. La nostra guida ci raccontò che un giorno S. Pietro, trovandosi sulla terrazza della casa suddetta, vide venir giù dal Cielo come un gran lenzuolo con ogni sorta di animali: quadrupedi, serpenti e altri rettili, nocelli, e udì una voce che gridava: - Uccidi e mangia!

Pietro rispose di non voler gustare cibi vietati dalla Legge Moisaica. Ma la voce soggiunse: - Non dire immondo ciò che Dio ha purificato!

Questo dialogo si ripete ben tre volte.

E mentre Pietro stava studiando il significato della straordinaria visione, ecco 3 mesi spediti a lui dal capitano Romano Cornelio, residente a Cesarea di Palestina, il quale desiderava di vedere ed ascoltare l'Apostolo. Infatti, il giorno seguente S. Pietro andò a Cesarea e battezzò Cornelio.

Allora il senso della parola e della visione gli fu chiaro.

La nostra guida, (un allievo dei Francescani) commentò la sacra leggenda col dire che il Signore voleva mostrare all'Apostolo come anche fuori del giudaismo egli teneva i suoi eletti, chiamati alla Fede Cristiana.

Quanto costa un posticino in Paradiso?

Qui nella Palestina, si vive: « in piena Bibbia », per così dire; ogni città, ogni villaggio, ogni grotta, ogni albero, ogni monte, e valle e fiume e lago, ed ogni pietra, ogni sasso, ogni zolla di terreno, ha la sua leggenda Biblica. Potete immaginarvi quindi le centinaia e le migliaia di credenti che accorrono qui da tutte le parti del mondo, cattolici, ebrei, luterani, avangelsisti, a visitare questi luoghi, a tuffarsi nelle sacre memorie; e come vi sia chi sappia sfruttare la loro fede!

A gerusalemme, per esempio, vidi i preti Ortodossi che mercanteggiavano perfino un posto in Paradiso!

Giassa, ai tempi dei Crociati, aveva il suo episcopato. Durante l'assedio di Saladino, Riccardo Cuor di Leone re d'Inghilterra compì qui una delle più gloriose fra le sue gesta.

Giassa, l'antica Joppe, vorrebbe significare etimologicamente bella. Ed è assai bella difatti, vista dal mare. Si stende in forma di anfiteatro sul versante di una collina alta 36 metri. Ma ben altro, è il suo aspetto, vedendola da vicino, nelle sue strette e sporche calli e nel sudicio « bazar » e negli stracciosi suoi abitanti.

Nei dintorni di Giassa ammiransi ridenti giardini di agrumi; il raccolto degli aranci è straordinario; settimanalmente ne vengono caricati piroscali diretti per l'Inghilterra. Gli aranci di Giassa sono gustosissimi ed hanno la specialità d'esser senza semi.

Il vecchio la copri di baci e riprese il cammino, voltandosi ad ogni tratto per vederla ancora.

Lo forse l'avevano sostenuta; non voleva mostrarsi a suo padre debole com'era veramente malata; ma e quando fu sola, fu costretta a sedersi più volte, mentre la pioggia la bagnava dal capo alle piante. Le dolavano i piedi, la testa le pesava come il piombo, e lunghi brividi le passavano nelle ossa.

Finalmente, all'alba, dopo due ore di cammino, ella arrivò alla porticina della torre, salì lentamente, appoggiandosi colle mani alla ringhiera, mentre la vista le si intorbida.

La cameriera, levata, veniva allora allora nella stanza, per veder di lei... La scorse, così, entrare tutta grondante acqua, orribilmente pallida; gettò un grido, le corse appresso e fu in tempo di sostenerla, mentre la fanciulla svenava fra le braccia.

Continua

APPENDICE 145

Passione fatale

Ah! - si per Dio, che lo so! tutti qui lo ripetono e tu sentissi come i sei l'amante del duca tu hai trattato barbaramente nel sepolcro un uomo giovane, pieno d'ingegno, e di speranze, tu hai distrutto la felicità d'una famiglia: suo padre è impazzito dal dolore ed hai rovinato la tua famiglia, perchè io, se non mi uccido, impazzirò: non capisci, sciagurata, che io sono odiato da tutti, io, io, che non ho mai fatto male a nessuno?... Guarda - e le mostrò tante cicatrici - non posso più difendermi, i contabandieri e i ladri, mi battono; i nonelli mi aizzano i cani, mi lanciano i sassi... ed io taccio; hanno ragione! mia figlia ha disonorato il suo paese, mia figlia gli ha tirato addosso la maledizione di Dio!

La sua voce si spezzò in un singhiozzo cupo e disperato...

Nora taceva; nel suo cuore non c'era più posto per altre sofferenze e i suoi occhi non potevano più dar lacrime.

- Vattene! - gridò ancora esasperatissimo Vincenzo Omet. - Vattene o assisterai subito ad uno di quegli spettacoli la cui memoria, nemmeno tutta la fortuna del tuo amante, potrà toglierti dalla vista. E nonora non si mosse.

Allora, Vincenzo Omet riaffermò il fucile; ma la figlia glielo strappò di mano a rischio di uccidersi, e mormorò con voce appena intelligibile:

- Tu mi odii, come tutti, ed io non mi fermo più qui, nella tua casa, da dove mi scacci; me ne vado, ma devi promettermi, padre, che non ti ucciderai!

- Lasciami, per Dio! non posso più continuare questa vita!

- Ah! non voglio che un altro uomo muoia per me! Ma che ho fatto io, che ho fatto di male

perchè Dio mi debba punire sì atrocemente? Ah! padre, tu non sai, tu non hai permesso che io mi disculpassi allora, ed ero innocente! Se tu mi avessi ascoltata fosse nessun male sarebbe successo!

In poche parole ella gli raccontò finalmente tutto.

- Pochi giorni mi rimangono da vivere. Guardami vedrai: che non m'inganno; ma non voglio che tu verra un giorno in cui tu riconoscerai in che cosa sia consistita la mia colpa, e ti pentirai della tua durezza. Io debbo la vita alla Contessa Vermeil, e amavo Manuela con tutta la mia anima. Potevo tradirla? avevo diritto io di precipitare quella famiglia nella rovina? E li ho salvati. Ora sai ciò che la loro salvezza mi costa!

Vincenzo Omet aveva ascoltato quel racconto senza batter ciglio... È impossibile descrivere l'effetto che le parole della fanciulla produssero nella sua anima.

- Tu vuoi ucciderti, babbo?...

no, bisogna vivere e soffrire... Mi sarei uccisa anche io, se non avessi pensato ai nostri morti, che voglio rivedere; se non avessi pensato alla santa mamma e a Giorgio, anche a Giorgio sai, perchè lui mi ha perdonato, e io lo amo e non amerò mai altri che lui!

La sua voce era blanda e carezzevole, come quella d'un bambino. S'era avvicinata lentamente a suo padre e gli aveva posato con abbandono la sua manina diafana sulla spalla:

- Sono sempre io, papà - disse ad un tratto, colle lacrime nella gola, sempre io, la tua piccola Nora! non lo hai perdonato, non le vuoi più bene?...

L'anima impietrita del vecchio crollò finalmente; ebbe uno scoppio di dolore e di tenerezza; singhiozzando strinse fra le sue braccia robuste, sul suo petto forte, la povera creatura; singhiozzando la copri di baci appassionati mormorando i nomi più teneri, come quando era piccina; e Nora lascia-

va fare, piangendo anche ella silenziosamente... Era così contenta, per la prima volta contenta dopo tanti dolori!

Vincenzo Omet, ora, le domandava perdono! lui!

- Bisogna che vada - se Nora, dopo qualche minuto, scostandosi da lui.

- Guai se la gente mi sapesse qui! poi, babbo, il sacrificio non è ancora compiuto! Addio!

- T'accompanio! Si misero in cammino. Vincenzo la sosteneva al suo braccio e le veniva parlando del suo dolore, delle sofferenze patite; ma ora ch'ella gli aveva detto tutto, non temeva più, avrebbe sfidato i compaesani; era tornato forte, ora, come al tempo in cui vivevano uniti!

A proposito di un protetto cambiario.
Al signor Celeste Pellizzari, che la trattoria a Casiacco di Spilimbergo ha protestato una cambiale da lui firmata a favore del signor Ernesto Marchi di Spilimbergo e da questi girata alla ditta Garotti Luigi figlio e nipoti produttori e negozianti in vini ed uve in Lugo (Romagna). La Ditta Garotti aveva mandato la cambiale per la riscossione all'ufficio postale di Spilimbergo, ma l'ufficio di posta, anziché spedire l'avviso per mezzo postale, lo mandò per mezzo persona privata, la quale lo consegnò al signor Pellizzari il giorno 4 marzo; troppo tardi! la cambiale, che scadeva il 28 febbraio, era stata naturalmente protestata il 2 marzo. Il signor Pellizzari pagò l'importo della cambiale e spese di protesto, appena fu informato, alla Ditta Garotti, come risulta dalla seguente lettera:
Lugo, il 18 marzo 1905.
Sig. Celeste Pellizzari

Casiaco Spilimbergo
Ci sono regolarmente pervenute le lire 1025 di cui L. 100 per il capitale e lire 925 rappresentanti spesa di protesto, postali e qui unite al mandamento effettuato in questione scaduto il 28 febbraio e protestato il 2 marzo a 12 del Dr. Notaio Luigi Masutti di Spilimbergo. Ci dispiace che l'inconveniente avvenuto e il promissario che costava v. Ufficio non abbia più a dar luogo a tali incidenti riuscendo questi molti volte di danno morale tanto per l'emittente come per colui in favore del quale fu emesso l'effetto.
Dopo ciò non fu menomamente scemata in noi la buona stima che godevate e noi siamo ben lieti di potervi annoverare tra i numerosi e buoni clienti.
Vogliate per ora gradirci il più vivo senso di affetto e stima e sperando più intime relazioni ben earamente vi salutiamo ecc.

Cronaca Cittadina
Un bambino affogato nella roggia.
Poveri genitori! Amavano tanto il caro piccino. Con le sue risa innocenti, il povero Cirillo portava la felicità, la gioia nella casa... E iersera, trasalendosi — e giunto si crede — sul parapetto della roggia che passa rasantissimo il palazzo dei co. de Brandis in Piazzetta Antonini, cadde, e vi trovò la morte!

Cirillo Pellegrini aveva quattro anni e mezzo ed era ultimo nato della famiglia. Era solito, verso sera, giocare sulla piazzetta, vicino alla casa paterna: il padre conduce l'antica notissima osteria di Frati.
Verso le 19 1/2, la mamma, uscita sulla piazzetta, lo chiamò per la cena; e poiché non ebbe risposta e nessuno sapeva dove il visperello si fosse cacciato, ella cominciò a cercarlo nelle case vicine: nessuno lo aveva visto, o ne sapeva qualcosa. Le ricerche continuarono per circa un'ora e mezza.

Verso le ore 21, il mugugno del Molin Nascosto, Luigi Burri, passando per la Piazzetta e vedendovi raccolta molta gente, si avvicinò anch'egli, per curiosità.
Sentii — ci narrava il vecchietto, più tardi — Sentii che si parlava della scomparsa di un bambino. Chi diceva che doveva essere caduto nella roggia... chi sperava che si fosse allontanato, con qualche conoscente... ma nulla di preciso. Al signor Lodovico Nodari, che si trovava pure nel crocchio, venne l'idea di recarsi nel mio molino, per vedere... Si sa: ove il bambino fosse caduto nell'acqua, la griglia lo avrebbe fermato... Vi andai pure, precedendo anzi il signor Nodari; e acceso un lume, mi portai vicino alla griglia. Ed ecco che vidi qualcosa galleggiare... lo afferrai... Un lembo di vestitino... e gli veniva dietro il corpo di quella creaturina... il bambino che si piangeva perduto!

Lo estrassi dall'acqua e vedendo accanto me diverse donne:
— Che tu cionin, che tu cionin per sioris — dissi — che io di chiestis disgracis no pensi di vènt... E lo consegnai fra le braccia di una donna... della madre!... Ma io non la conoscevo...
La scena straziante che ne avvenne, rinunciavo a descriverla!
Il morticino fu, col concorso di alcuni pietosi, trasportato nella propria abitazione.

Avvertiti del fatto, si recarono sopra luogo i carabinieri, il delegato di P. S. sig. Birri e guardie di città, per le indagini prescritte dalla legge anche in questi disgraziatissimi accidenti.
Matrimonio all'Ospitale.
Questa mattina l'assessore signor Giuseppe Conti assistito dal segretario sig. Rea e dal vice segretario dott. Doretto unì in matrimonio — nell'Ospitale civile — il degente Ferdinando Livoni di anni 53, mediatore, con la signora Vittoria Verlino di anni 36.
Con questo matrimonio, il Livoni, legittimo quattro figliuoli, il maggiore dei quali conta 7 anni ed il minore — una bambina — due anni.

Azienda cittadina
cerca giovane impiegato.
Dirigete offerte non anonime sub. «F. M.» all'Amministrazione della Patria del Friuli.

Per la festa del primo maggio.
La Commissione della Camera del Lavoro in unione della Commissione aggregata per i festeggiamenti del primo maggio avrebbe già stabilito il programma della festa: il dopopranzo del 30, sul piazzale del Castello dovrebbe aver luogo una lotteria, alla sera, grande illuminazione, una conferenza, un ballo. Quindi, alla mattina del primo maggio, sveglia con musica, alle 10, conferenza in Castello e lotteria; nel pomeriggio, concerto strumentale, estrazione di doni fra le lavoratrici; alla sera, concerto vocale, mandolinistico e ballo.

Personale giudiziario.
Il nostro concittadino Brugnara, vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, fu nominato cancelliere alla Pretura di S. Vito al Tagliamento; Angelica, cancelliere alla Pretura di S. Vito al Tagliamento, fu nominato vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Mercato d'oggi
Gianoturco all'ett. L. 14.30, 14.50, 14.60, 14.65, 15.
Cinquantino all'ett. L. 13.80, 14.
Erba spagna L. 1.10, 1.20, 1.35.
Prifoglio L. 1, 1.05, 1.20, 1.35.
Altissima L. 0.35, 0.60.
Seme fieno L. 0.20.
Fagioli cont. 20, 25, 27, 28, 30.

La vita delle nostre istituzioni
Società Unione. — I soci sono invitati ad assistere al Concerto che darà domenica sera nei locali sociali il rinomato Quartetto Veneziano.
Circolo Verdi. — Questa sera nella sala maggiore avrà luogo un concerto strumentale — L'orchestra è diretta dal maestro G. Sardo. Avrà principio alle 9.

Per i fatti d'Innsbruck.
Offerte precedenti L. 1438.60
Comune di Buttrio " 20.—
Totale L. 1458.60
S' inserisse fra i soci ordinari della Dante il Dott. Francesco Fernigio medico di Ribis.

Stabilimento
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto
Lo incedio giallo col bianco giapponese
Lo incedio giallo col bianco coreano
Lo incedio giallo col bianco cinese
Lo incedio giallo indigeno col giallo cinese
Il dottor Costantini
BRANDIS stabilimento di prestiti
ricevere in Udine le commissioni.

Corriere giudiziario
TRIBUNALE
Le proteste di un condannato.
Corrado Giovanni fu Angelo di anni 20, celibe, arrotino e fornacciano, nato e dom. a Tremonti di Sotto, già detenuto dal 31 dicembre ultimo al 7 febbraio 1905, è imputato di furto aggravato, per avere, nella notte dal 30 al 31 dicembre passato in Udine rubato con destrezza a Masutti Bortolo un portafoglio contenente lire 105 e due cambiali, una da lire 200 e l'altra di 100 lire. Egli è negativo.

Lo tribuna l'avv. Driussi.
Il Tribunale condanna il Corrado Giovanni a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, al risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede, a L. 60, per tassa di Sentenza alle spese processuali ed a lire 50 da pagarsi alla Parte Civile ordina (avv. Buttazzoni) la restituzione dei denari sequestrati al Masutti, applica però per cinque anni la legge del perdono.
L'imputato prima non aveva ben compreso; ma quando gli si spiega che i denari sequestrati non gli verranno restituiti getta a terra il cappello protestando ad alta voce. I magistrati gli gridavano di andarsene; ma egli continuava nelle scemenze, cosicché interviene l'ufficiale Trevisan che lo afferra per un braccio egli ordina d'uscire. Allora il Corrado parte furiosamente, continuando a protestare.
CORTE D'ASSISE.
Trent'anni di reclusione per ciascuno!
Ieri nel pomeriggio terminò il processo contro i due mediatrici: Luigi Quirino Zamaro fu Gio Battista di anni 52 di Grions di Torre e Antonio Zorzenon detto Carmel di anni 45 di Remanzacco, imputati di avere assassinato Giuseppe d'Agostini fu Giovanni di anni 38 da Grions.
La sala era straordinariamente affollata; e già nel cortile stazionava una folla, in attesa di poter salire.
La gravità del delitto, l'effaratezza con la quale sarebbe stato compiuto — trattenendo l'assassinato sott'acqua finché lo si vide morto, — l'essere il dibattimento puramente indiziario, aveva sempre più acuito l'interessamento del pubblico.

Il verdetto
I giurati affermarono col loro verdetto la colpevolezza del giudicabile, vale a dire l'omicidio volontario a scopo di rapina: vale a dire assassinio. Esclusero però la premeditazione ed accordarono le attenuanti.

Le proposte del Pubblico Ministero.
Il sostituto procuratore Generale cav. Randi domandò la condanna dello Zorzenone e dello Zamaro a 30 anni di reclusione per ciascuno, a 10 anni di vigilanza speciale della P. S., all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della patria potestà, alle spese processuali e agli altri accessori di legge.

Proteste d'innocenza.
Scene commoventi.
Lo Zorzenone, impassibile durante la lettura del verdetto, non appena udì pronunciare dal rappresentante della legge il termine della pena, portò la mano convulsa alla fronte. Poi, appoggiando i gomiti alle ginocchia e coprendosi il volto con ambo le mani, diede in pianto, accompagnato dai lunghi gemiti, da grida con voce stridula, commovente:
— O' soi nocent, iò... O' soi nocent, iò!... ripetevo lamentoso.
Tacque pochi minuti: e v'era nella sala un silenzio di tomba. Poi, come nell'impeto di uno scatto infrenabile, con un tremito in tutta la persona, sollevando le agitate braccia, e poggiamo il capo al muro, fissò il supplice sguardo in alto, gridando:
— O' soi innocet iò, come i miei fruts!... Nocent come i miei puars fruts, che son a clase! Oh Signor... Signoruff benedett copaimi! Fasèit che o' mueri cull... No hai pare di muri, iò!.

Lo Zamaro, invece, teneva un contegno relativamente tranquillo e con voce sommessa infondeva coraggio al compagno di sciagura.
— No sta avviliti tant, po'... fati un po' di coraggio... A l'è intill...
— Pa' l'amor di Dio... pa' l'amor di Dio!... — rispondeva lo Zorzenone — Copaimi... no stait lassami a chi... no stait a lassami la fur di chi... fasèim muri... pa' l'amor di Dio... di Dio...
E la sua voce si confondeva con i singhiozzi, mentre le lacrime gli rigavano il volto.

L'avv. Tavasani si avvicinò al disperato, raccomandandogli calma:
— Ah sior avvocà, sior avv... tutt finid... gemeva egli sempre.
Nella gabbia, fu fatto entrare un carabiniere, per maggior sicurezza. Lo Zorzenon si tacque un momento; e poi, con accento più disperato ancora se possibile, rivolto verso il Cristo appeso in fondo alla sala, gridò:
— Signor benedett!... fasèit iusticie, fasèit sentenze prime di sere... prime di cheste sere. O soi nocent come i miei fruts, iò... no hai fatti nie... nie... A l'è impossibil co' vivi usgnott, iò... co' passi cheste sere!... Fasèit iusticie, Signor benedett, fasèit sentenze!... sentenze!... No hai mai fatt mai a di nissun... mai robat un centesim, mai sassinat... mai... mai!...

Il cav. Randi, vista l'eccitazione dello Zorzenone, ordina che sia condotto fuori.
Lo Zorzenone esce scortato da carabinieri.
La porta d'ingresso della sala d'udienza, che trovavasi aperta, lascia passare i lamenti di lui, tradotto in fondo del corridoio, nella sua cella solitaria.
— O' soi nocent!... o' soi nocent!...
Lo Zamaro si mantiene sempre calmo, tranquillo solo pochi istanti prima che rientri la Corte, lascia trapelare qualche commozione. Sincera o simulata?...

La sentenza
La Corte rientra dopo circa mezz'ora, e pronuncia sentenza che accoglie tutte le proposte del rappresentante la Legge.
La lettura è ascoltata in silenzio. Il pubblico è ancora sotto l'impressione delle scene terrificanti alle quali assistette.
Dalle Assise al carcere.
I due condannati sono tradotti fuori dell'aula. Quando il brigadiere Pontello mette i ferri allo Zamaro, questi dice:
— Non occorre che mi stringa tanto... Ormai, siamo già ben conciati!...
Lo Zorzenone è sempre agitato. Intanto, la gente si riversa nella via dell'Ospitale, per attendere i condannati all'uscita.
Il portone si apre. Eccoli discendere, accompagnati da parecchi carabinieri. La folla si accalca intorno al triste carrozzone; mormorii ostili si elevano contro i due. Lo Zorzenone porta il cappello calato sugli occhi: è livido. L'avv. Driussi, uno dei difensori, ed altri del pubblico, reprimono quell'inizio di ostilità.
I condannati si sottraggono ai curiosi entrando nel carrozzone, che tosto parte al trotto dirigendosi alle carceri.

La difesa ricorrerà: in cause e con sentenza tanto gravi, il ricorso è quasi di prammatica.

ULTIMA ORA.
I reali d'Inghilterra nelle isole spagnole.
PALMA, 13. I reali d'Inghilterra sono giunti nel pomeriggio di ieri. Sbarcarono subito per visitare la città, si recarono nella cattedrale, al municipio, nel bosco Bellmer; poscia ritornarono a bordo. Oggi visiteranno Miramar.
Diceasi che il Re Alfonso verrà qui da Valencia a salutare i Sovrani d'Inghilterra.

Il proprietario di circo Zavatta arrestato per omicidio?
ZARA, 12. Oggi fu arrestato dai gendarmi a Zaravechia il giunista Ferdinando Zavatta, ricercato dal Tribunale di Milano quale sospetto autore d'un omicidio commesso nell'estate scorsa nelle vicinanze di Milano. Lo Zavatta fu tradotto stasera a Zara. Era seguito dagli artisti del suo circo.

Luigi Montico, gerente responsabile.
Alle quattro e mezza di oggi, munito dai conforti religiosi mancava ai vivi in Tricesimo
Luigi Ellero
di anni 80.
I figli sar. prof. Giuseppe e Vincenzo, la nuora ed i nipoti danno il triste annunzio.
Tricesimo, 13 aprile 1905.
I funerali avranno luogo in Tricesimo Sabato alle 9 ant.
La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle 19 1/2 cessava di vivere l'angioletto
CIRO PELLEGRINI
d'anni 4 1/2
I genitori, i fratelli e sorelle, gli zii e il cognato danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.
La presente serve di partecipazione.
Udine, 13 aprile 1905.
I funerali seguiranno domani Venerdì 14 corr. alle 9, partendo dalla Piazzetta Antonini per la Chiesa di S. Quirino.

Nel pomeriggio di ieri improvvisamente cessava di vivere
Eleonora Turchetti
d'anni 37.
La madre, il marito, la figlia i cognati e la cognata partecipano la dolorosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Tricesimo, 13 aprile 1905.
I funerali seguiranno in Tricesimo domani, venerdì, alle ore 11 ant.
La presente serve di partecipazione personale.

Ferro - China - Bisleri
Liquore ricostituente Valore in Salute??
Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:
Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonica ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza dalle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Osservatorio Bacologico
Girolamo e Vittorio Spagnol e C. (Veneto)
Seme Bachi delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti su prezzi e condizioni vantaggiosissime
PREMIATO 1898 - Udine 1903, con Medaglia d'oro del Ministero.
Rappresentante in Udine: **Calice Umberto** Via Savorgnana N. 7

Dottor Cap. Ugo Ersetti allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Oncofisiologia - Ginecologia e per le malattie del bambino. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lancia Num. 4.

Studio Tecnico-Legale. Ing. Enrico de Rosmini
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)
Progetti industriali ed acquedotti
Impianto di motori idraulici
LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSE
Unica Offelleria al "LEON D'ORO"
Premiata con medaglia d'oro
Udine - VIA MERCERIE - Udine
Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezione con tutta accuratezza delle quiste FOCACCIE di sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.
LUIGI DALLA TORRE.

Officine Velliscig UDINE presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE Piazza Giulio Cesare
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettriche NOVITÀ GAZOGENI per carrozze (brevetto Velliscig) e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate SPECIALITÀ Pagamenti Rateali di qualsiasi accumulatore

Ing. C. Fachini UDINE - Via Manin Telefono 140
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

E. CAUCICH Pistoria - Pasticceria Via Gemona UDINE
Premiata con cinque medaglie e croce insigne
Lavorazione speciale a forza elettrica delle rinomate FOCACCIE PASQUALI
Massima accuratezza nella spedizione. — Le ordinazioni darle, possibilmente, con anticipazione di un giorno.

Negozi d'affittare nelle adiacenze di piazza Mercato Nuovo. — Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro, Via Pellicceria.
E. Galanti e G. Michieli STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui. Piazza Patriarcato, 7 UDINE

AVVISO Si affitta l'ex Studio Degani, in Via Merceria, per Studio o Bottega.
Malattie degli Occhi: difetti della vista
Specialista Dr GAMBARTO Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto D.r Luigi Spellanzone dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.
ASMA ed AFFANNO BRONCHIALE - NERVOSO - CARDIACO GIARIGIONE RADICALE COLI' ANTIASMATICO COLOMBO
Aromatico e Vol coll'affanno, tossi, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volte calano all'istante i vostri sofferenti accessi? Valore guarigione radicata e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Prestata Officina Farmaceutica del Cav. Colombo Pietro, Via Padova, 51 (Loreto) in Udine, che gratis spedisce istruzioni per la guarigione, e spedisce pure gratis dietro richiesta, istruzioni contro il DIABETE
Migliaia di Guarigioni Quotidiane e 5 Medaglie d'oro

R. Osservatorio Bacologico di Fagnana
Incrociato giapponese - Incrociato cinese - Bigiallo - Poligiallo
Seme Bachi — Per informazioni rivolgersi al Direttore Pasquale Burelli - Fagnana
Al Bar Popolare UDINE Via Palladio N. 2 c. Ciccoto
Tazza caffè a macchina Liquori finissimi assortiti al bicchierino
Gazose e bibite al Selta
Moscato genovese d' Asti al bicchiere
Barbera ed altri vini d'Alto Piemonte al bicchiere
Vino scelto da Pasto al Flasco di litri Due e un quarto C. 80
Chianti finissimo della tenuta di Pietrafitta proprietà del RR. PP. Savoia - Aosta - Ricco Assortimento vini in bottiglia Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Crignolino, Moscato ecc.
a prezzi da non temere concorrenza

Consigliata dai più eminenti Professori e Medici nelle
**Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici,
 Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.**

Siroolina

Chi deve usare la Siroolina?
 1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data perché...
 2. Gli asmatici, che provano colla Siroolina un marcato sollievo...
 3. I bambini scrofolosi, con tumefazioni ghiandolari, Catarrhi oculari e nasali, dove la Siroolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROOLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
 Se le farmacie locali (vanno approvate) del Medico, rivolgersi al Deposito Generale:
 AUGUSTO STEFFAN — Milano, Via A. Saffi, 9.

Roche
 Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4. — Il fl.

Tossi - Tossi - Tossi
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milloni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria dello detto Pastiglio si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, o, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Conelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Giuseppe Lavarini UDINE
 Piazza Vittor. Emanuele

Grande assortimento

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. = 1-2-3-4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO: Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

× Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza ×

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, Raffreddori o del reumatismo, dolori lombaggini, ecc. 20 anni di più gran successo attestano l'efficacia di questo prezioso derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

BLANCARD

ESIGERE la GENUINE 2 a 6 al giorno

PILLOLE

ANEMIA
 LEUCORREA
 RACHITIDE
 SIFILIDE COSTITUZIONALE

SCIROPPO

4 a 3 macchiate al giorno.
 Etichetta verde - e Firma

40, Rue Bonaparte
PARIGI

ASMA

all'istante stesso
 Ricomponi: Centomila franchi. Medagliette d'argento oro, e fuori concorso. Indicazioni gratis e franco. — Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
 (pasta e polvere)
 del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfevano la bocca, profumano l'alto.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (gocciola militare), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori della ossa, impotenza maschile, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.

In UDINE si vendono presso la farmacia L. V. Bellome Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Fadare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica / distintivo color rosso e firma a mano.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE SEGRETE

guariscono coi preparati del Dott. W. DEVOE

PILLOLE — Iniezione antipneumococcali. Il rimedio più efficace per veneree infettive negli scoli acuti e cronici. — Bottiglia con 1.25 franco di porto L. 2.50 — Idem senza sifilide L. 1.75 franco L. 2.50.

CAPSULE ANTICONGORROICHE inaltabile rimedio contro la gonorrea. Scatola L. 2.00 franco di porto L. 2.50. Una bottiglia PILLOLE con sifilide ed una scatola CAPSULE L. 5 franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone di 20 pillole L. 2.50 franco di porto L. 4.00. — 3. 2 flaconi (una cura completa) con 3 scatole di Compresse di Clorato di Potassio, L. 1 franco di porto.

N.B. — Contro 2 franchi 30 cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie Segrete e Articoli di uso Intimo.

Preparati unicamente dall'Officina Chimica dell'Aquila MILANO - Via S. Calocero, 35.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe
 gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisca ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:
 Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessati, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo